

L'Università difficile LETTERE

Laurearsi tra mille ostacoli
La giornata tipo
di uno studente pendolare
Sveglia all'alba
sempre di corsa per la lezione
pranzi volanti
e dopo i libri il lavoro

Studenti in corteo ieri nella città universitaria. Ancora una giornata «calda» di protesta contro il caro-tasse in occasione della seduta del consiglio di amministrazione. In basso, la facoltà di Lettere



Un'odissea anche trovare un bagno

«Se arrivo tardi devo sedermi per terra perché non c'è più posto». «I libri li compriamo in due: sono troppo cari». «Abito ai Castelli, non posso pagare un posto letto a Roma 300.000 lire». Storie di vita quotidiana: la giornata di due studenti alle prese con il percorso a ostacoli della facoltà di Lettere. La «dieta» delle mozzarelle alla mensa, le file per andare in bagno, «solo con la passione si arriva alla laurea».

metto un'ora e dieci per arrivare in facoltà, prendendo il pullman che mi lascia ad Anagnina e poi il metrò. Ci sono delle giornate in cui ho lezione alle 9 di mattina, allora prendo il bus delle 7,30 e devo alzarmi alle 6. Seguo la lezione di storia dalle 9 alle 10 e un altro insegnamento da mezzogiorno all'una. Dalle 10 alle 12: «Mi cerco un angolo, raramente vado in biblioteca, perché in genere non si trova posto solo per un'ora e mezza. Le sedie vengono occupate dalla mattina. Allora cerco un'aula libera. In genere vado nell'aula sei, ma adesso è occupata dal comitato di protesta». L'aula sei è un locale dato agli studenti, ci sono circa 14 sedie, e quattro grandi tavoli. In tempi «normali», quando non ci sono in corso agitazioni, la funzione di sala studio e luogo di ritrovo, ma non ha un aspetto comodamente confortevole. Franca si mantiene facendo la baby sit-

ter. Un lavoro che fa il pomeriggio, tre ore al giorno. «Sto lontana da casa tutta la giornata e in facoltà rimango fino a dopo pranzo. Quando devo usare i bagni è una tragedia, c'è sempre la fila. Dei due che stanno al primo piano, uno è chiuso e l'altro è sporchissimo». Vive con altri studenti, ai Castelli, l'unico modo per aggirare il costo di un posto letto a 300 mila lire. Per pranzare spesso va a mensa, a fare la «cura delle mozzarelle», perché non c'è molta scelta tra i primi e i secondi, e spesso i piatti caldi non sono molto «invitanti».

Marco vive a Roma, all'Eur. Ma il percorso per raggiungere la città universitaria non è poi tanto breve. Prende la macchina, si ferma ad una stazione del metrò e arriva in facoltà impiegando in tutto più di tre quarti d'ora. Il lunedì alle 9 di mattina segue la lezione di letteratura italiana che si tiene nell'aula 1.

La più grande della facoltà. «Sono costretto ad arrivare abbastanza in anticipo. Alle nove già tutti i posti sono presi, e spesso mi capita di sedermi per terra». Dopo la settimana di lavoro, c'è sempre la fila. Dei due che stanno al primo piano, uno è chiuso e l'altro è sporchissimo». Vive con altri studenti, ai Castelli, l'unico modo per aggirare il costo di un posto letto a 300 mila lire. Per pranzare spesso va a mensa, a fare la «cura delle mozzarelle», perché non c'è molta scelta tra i primi e i secondi, e spesso i piatti caldi non sono molto «invitanti».

problema per le matricole, anche perché a lettere il piano di studi è «libero», e quindi dobbiamo scegliere tra tanti insegnamenti. Esiste un centro di orientamento, ma io non ho mai sentito il bisogno di andarci, perché tutto sommato ho le idee chiare. La difficoltà più grande? «Si fanno file ovunque, anche per le piccole cose, non c'è nessuno che è preposto a darti un'informazione, così vai in segreteria. E molto spesso neanche lì, dopo un'ora e mezza di fila, sanno darti una risposta. Prima di iscrivermi alla Sapienza sono andato a Firenze. E lì si lamentavano per le file, ma gli studenti in segreteria non stavano in coda più di un quarto d'ora. Il fatto è che a Roma siamo troppi, e il rapporto diretto con il docente lo abbiamo solo all'esame». «Perché ho scelto Lettere? Lo so, trovare lavoro sarà difficile, ma io sono un appassionato di storia dell'arte».

DELIA VACCARELLO

«Abito a Rocca di Papa e devo alzarmi alle sei per essere in facoltà alle nove». «Se non arrivo in tempo mi tocca sedermi per terra, perché non trovo posto». «I libri li compriamo in due, perché costano troppo». «Rimango in facoltà quasi tutto il giorno, e quando devo andare al bagno è una tragedia». Piccole storie di chi ama materie come storia, letteratura, archeologia, storia dell'arte, e inaggia una piccola battaglia quotidiana per riuscire, alla fi-

ne, a dare l'esame. Due giornate-tipo, due testimonianze, una di Franca che abita ai castelli, perché a Roma un posto letto costa troppo, e l'altra di Marco che vive all'Eur. Le cose la mattina, gli appunti ristretti sul davanzale delle finestre, i lavoretti per mantenersi all'università, la voglia di studiare.

Biblioteche

Testi rari da consultare velocemente

Sono 15 le biblioteche della facoltà di lettere. E ci si può trovare di tutto: dalle «edizioni cinquecentesche» alle opere «ornate» di tutti i grandi studiosi e scrittori. Un enorme patrimonio librario che però deve fare i conti con orari «sacchici» e penuria di posti a sedere. Le biblioteche di storia (che è anche una delle più grandi con circa 100 posti) etruscologia e filologia bizantina sono chiuse per lavori di «maquillage» o mancanza di personale. Tutte le altre hanno orari e giorni «alterni». Le biblioteche di archeologia classica e archeologia cristiana sono aperte martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13. Solo «mattinieri» sono anche quelle di paleografia, glottologia, geografia e filologia greca e latina, che fanno servizio dal lunedì al venerdì e non hanno più di quaranta posti ognuna. A restare aperte tutta la giornata (ma tranne il sabato e il venerdì) sono quelle di storia dell'arte, orientalistica, e italiana (dalle 8.30 alle 19), tra le più ampie e frequentate. Storia della musica, invece, apre i battenti pomeridiani solo il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 19. Mentre Storia romana e storia greca si limitano al mercoledì dalle 15.30 alle 18.30.

Libretto

L'elettronica né boccia più dei prof

È l'incubo degli studenti di lettere. Il libretto elettronico è stato istituito nell'88-89 ma in pochi hanno imparato a usarlo bene. In alcuni centimetri di tessitura magnetica è racchiusa tutta la «storia» accademica dello studente. Innanzitutto gli esami, che vengono però registrati spesso con ritardo. A volte si sfiora il paradosso: c'è chi si ritrova sullo schermo dei terminali esami che non ha mai dato, magari con voti altissimi, o chi ha sul libretto solo la metà di quelli realmente sostenuti. I terminali self-service sono pochi (solo 4 in una facoltà di 21000 studenti) e le file estenuanti, anche per la scarsa pratica degli studenti. Con il libretto (che riporta le tasse pagate o da pagare, l'iscrizione, i dati anagrafici) si deve presentare anche il piano di studio: altro osso duro da superare. Infatti, il computer accetta o rifiuta irrevocabilmente le scelte fatte dagli studenti. E le boccature «elettroniche» sono tante. Fino a poco tempo era obbligatoria anche la prenotazione «elettronica» per gli esami. Ma le proteste degli studenti hanno spinto il rettore Tucci a ripristinare la vecchia lista su foglio di carta.



Lezioni

Tira il cinema In pochi a hittologia

I 21.000 studenti di Lettere studiano, frequentano lezioni e fanno esami nei 19 dipartimenti della facoltà. E qui lavorano 142 professori ordinari, 111 associati e 345 ricercatori. Gli insegnamenti attivati sono 147. I più singolari? Hittologia, numismatica antica, lingua e cultura albanese, dialetti arabi solo per citarne alcuni. Lezioni che frequentano da pochi ma interessatissimi studenti. Le più seguite invece sono sempre le stesse: letteratura latina, letteratura italiana, storia moderna. Tra le novità degli ultimi anni la più gettonata è stata storia del cinema. In ogni dipartimento c'è un direttore scelto tra gli ordinari e un consiglio di cui fa parte, oltre agli altri docenti, anche una rappresentanza studentesca. I dipartimenti più grandi hanno guide per gli studenti in cui si trovano i programmi d'esame e gli orari delle lezioni. Mancano invece centri stampa frequentabili direttamente dagli studenti per fare fotocopie. Al massimo si possono comprare dispense che costano dalle due alle diciottomila lire. Il dipartimento di storia è l'unico in cui c'è, in via sperimentale, la semestralizzazione: gli studenti frequentano corsi intensivi da settembre a febbraio e fanno l'esame subito dopo.

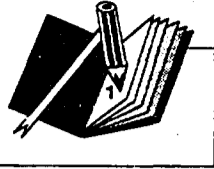
Orientamento

Scelte difficili in attesa del «tutor»

Nel labirinto di dipartimenti, lezioni e biblioteche della facoltà di lettere, l'orientamento è uno dei problemi più sentiti. Al secondo anno lo studente deve presentare il piano di studio. Una scelta difficile, perché a lettere c'è quasi la totale libertà scelta degli esami, che sono in tutto 147. Un piano di studio non deve contenere non più di venti, divisi in quattro anni di corso. Un centro informazione, aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, funziona nell'atrio della facoltà. Qui, alcuni impiegati suggeriscono le strade «accademiche» da seguire e dicono agli studenti come non farsi boccicare dal computer al momento di presentare il piano di studio con il libretto elettronico. A sentir loro, nel centro orientamento si danno solo informazioni tecniche, mentre, soprattutto in una facoltà umanistica, ci sarebbe bisogno di un sostegno più «culturale». E per far questo hanno da tempo proposto l'istituzione del «tutor»: docenti che seguono gli studenti lungo tutto il loro corso di studi. Un sistema di tradizione anglosassone. Se si dovesse fare a lettere, ogni professore dovrebbe seguire passo passo più di quaranta studenti. (schede a cura di Federico Pomnier)

AGENDA

Ieri ☺ minima 4
● massima 14
Oggi ☺ il sole sorge alle 7,19
● e tramonta alle 17,29



MOSTRE

Antonio Canova. Undici sculture in marmo provenienti dal museo Ermitage, accanto a terrecotte barocche della collezione Farsetti e mai uscite dalla Russia. Palazzo Ruspoli (via del Corso 418) Tutti i giorni ore 10-22. Fino al 29 febbraio.
Inca Perù: mito, magia, mistero. Raccolta cospicua di reperti archeologici, selezionati da collezioni di 30 musei peruviani ed internazionali per tracciare storia ed evoluzione dei popoli dell'impero incaico. Salone delle Fontane, piazza Ciri il Grande 16 (Eur). Ore 9-19, sabato 9-21. Fino al 12 aprile.
Zoran Music. Ampia mostra di opere dal '46 ai nostri giorni (120 dipinti e 60 disegni). Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti. Ore 10-13 e 15-19, chiuso lunedì. Fino al 15 marzo.
Artisti a confronto. Con il titolo «Les liaisons dangereuses» una mostra di 10 pittori in coppia: Morandi-Leoncillo, Sironi-Pizzi Cannella, Fautrier-Ragalzi, Burri-Nunzio, Pascali-Andre. Galleria «L'Attico», via del Paradiso 41, ore 17-20, chiuso festivi e lunedì. Fino al 2 marzo.

TACCUINO

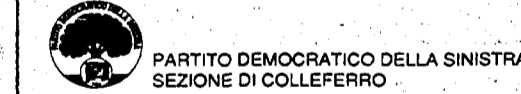
«Sogni e bisogni», immagini di un mondo handicappato. Mostra fotografica organizzata da numerose associazioni e coop presso la sede di Borgo S. Spirito n.3. Inaugurazione oggi, ore 16.30.
Mono-grafie. Oggi, ore 20, al club Michelangiolo di vicolo della Penitente 46, incontro la poesia di Dario Bellezza.
Riari 78. Nei locali di via dei Riari 78 oggi, ore 21, Vito Riviello e Leopoldo Attolico presentato Teresa Campi, la redazione di «Lancillotto e Nausica» e Rocco Falciiano.
Manifestazione confronto degli anziani romani. Domani, ore 10, alla sala della Protomoteca in Campidoglio: una delegazione di anziani esporrà i problemi sul tappeto. Iniziativa del Sindacato pensionati Cgil, Cisl, Uil.
Ferdinando Botero: la mostra del pittore allestita al Palaexpo di via Nazionale e allo spazio Renault è stata prorogata fino al 10 febbraio (ore 10-21, chiuso martedì).
Culture del paesaggio. Oggi, ore 19, presso l'Accademia britannica (Via Gramsci 61), incontro dibattito sul tema con Rosario Assunto, David Lowenthal, Valerio Magrelli e Bruno Zevi. Seguirà rinfresco.
«Domani era la guerra». Il film di Jurij Kara del 1988 (versione originale con sottotitoli in italiano) verrà proiettato oggi, ore 16, presso l'Istituto di piazza della Repubblica 47.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Rai Tv: c/o sezione Mazzini ore 18.30 assemblea degli iscritti (Bufla, Veltroni, Vita, Cervellini).
Avviso: oggi in Federazione ore 17.30 riunione del Comitato federale e Commissione federale di garanzia. Odg: «Discussione su rosa di liste candidati per la Camera ed il Senato». Relatore: Carlo Leoni.
Avviso: domani 6 febbraio ore 19 in Federazione, riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odg: «Approvazione bilancio consuntivo '91 e preventivo '92». Relatore: Mario Schina.
Avviso tesseramento: il primo rilevamento dell'andamento del tesseramento '92 a Roma è fissato per giovedì 13 febbraio. Pertanto, tutte le sezioni debbono consegnare i cartellini delle tessere fatte in Federazione inderogabilmente entro mercoledì 12 febbraio.
Avviso: la riunione prevista per il 3 febbraio alle ore 16.30 in Federazione sui trasporti con all'Odg: «Programma di iniziativa per la campagna elettorale» è rinviata a mercoledì 12 febbraio alle ore 16.30 in Federazione.
Avviso: venerdì 7 febbraio alle ore 16 in Federazione riunione su: «Programma elettorale sulla periferia». Relatore: Walter Tocci.
Avviso: nei giorni che vanno dall'8 all'11 febbraio compresi, si dovranno tenere le assemblee degli iscritti sulla rosa di candidature per la prossima elezioni politiche, che verrà proposta dal Comitato federale nella seduta del 5 febbraio. Le sezioni devono comunicare tempestivamente la data prescelta per lo svolgimento della loro assemblea.
Avviso: tutte le sezioni sono tenute a consegnare urgentemente in Federazione (alla compagna Laura Di Giambattista o in busta chiusa presso la vigilanza) le schede con le proposte per le candidature alle elezioni politiche ed il relativo verbale.
Avviso: la riunione del Coordinamento cittadino dei Centri dei diritti su «Impostazione incontro cittadino del 12 febbraio» si terrà oggi alle ore 15.30 in Federazione.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Federazione Civitavecchia: in Federazione ore 18 riunione segretaria Unità di base su bilancio e tesseramento '92 (Romagnoli, Longarini).
Federazione Frosinone: in Federazione ore 15 conferenza stampa all'Odg: esito della consultazione e rosa dei candidati per le prossime elezioni politiche (De Angelis).
Federazione Viterbo: in Federazione ore 17 Direzione provinciale. Odg: esame della consultazione per le candidature alle elezioni politiche (Capaldi).



MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO
MULTISALE ARISTON
CONVEGNO
CRISI INDUSTRIALE ED OCCUPAZIONALE
ALLA B.P.D.
EFFETTI LEGGE 223
Interverrà
Umberto Minopoli
Della sez. Lavoro direz. Naz. PDS
TUTTI I LAVORATORI E I CITTADINI SONO INVITATI

CONTRO OGNI FORMA DI RAZZISMO
INTOLLERANZA E XENOFOBIA
Sabato 8/2 ore 21
Sez. Trastevere (via di S. Grisogono)
FESTA
(panini, birra, musica e tanta allegria)
ingresso £. 4000
Per informazioni: «A SINISTRA» Tel 4367268/217
NERO E NON SOLO / A SINISTRA

Crisi a Civitavecchia

«Scoppa deve dimettersi» Dc contro il suo segretario

Il gruppo andreottiano della Provincia chiede le dimissioni dell'assessore Scoppa, da segretario comunale della Dc di Civitavecchia. Lo ha reso noto un comunicato a firma di Guido Moretti. «La crisi della giunta quadripartita di Civitavecchia a guida dc - si legge nel comunicato - rappresenta la caduta della legittimazione politica della segreteria Scoppa. Il partito continua Moretti - non può essere guidato oltre da chi, per personale ammissione, ha considerato l'adesione della Democrazia cristiana all'accordo con il Psi, Psdi e Pri di scarso entusiasmo e

l'alleanza il risultato di pressioni esterne romane e quindi non rispondente agli effettivi interessi di Civitavecchia». Come è noto, la crisi politica del comune ha portato alla caduta della giunta guidata da Valentino Carlucci, appartenente al gruppo andreottiano. Hanno chiesto le dimissioni due assessori democristiani, due assessori socialisti, due assessori del Psdi e l'unico assessore repubblicano. Mentre il sindaco Carlucci e l'assessore socialista Claudio Paesani si sono rifiutati di dare le dimissioni, perché considerate prive di significato politico.

Manifestazione domani al Tendastrisce di Cgil e Comitato precari

Festa contro le raccomandazioni

Uno spettacolo contro le raccomandazioni. Si terrà domani sera alle 19 al Tendastrisce in via Cristoforo Colombo. Sotto il tendone si esibiranno Paolo Hendel, Davide Riondino e il gruppo musicale «The Bridge». È organizzato dalla Cgil funzione pubblica di Roma e del Lazio e dal Coordinamento precari non raccomandati. Il tema della manifestazione: «Lavoro per diritto e non per raccomandazione».

Clientele e raccomandazioni. Per protestare contro quanti nel pubblico impiego godono di una «corsia preferenziale» e hanno assunzioni assicurate la Funzione pubblica Cgil di Roma

e del Lazio ed il Coordinamento precari non raccomandati hanno organizzato una festa. Si tratta di uno spettacolo-manifestazione che si terrà domani alle 19 al Tendastrisce in via Cristoforo Colombo. Il meeting è dedicato al tema «lavoro per diritto e non per raccomandazione» e non per raccomandazione. Durerà tre ore e vedrà sul palco Paolo Hendel con il monologo «caduta libera» e Davide Riondino che interverrà con il suo repertorio. A suonare sarà il gruppo musicale «The Bridge» che eseguirà un concerto di musiche di Lennon, Mc. Cartney, Dylan, Jagger ed altri. Interverranno il segretario nazionale della funzione pubblica Cgil nazionale Paolo Nerozzi e il segretario generale aggiunto Pino

Schettino. Entrare e partecipare non costa nulla, circa 3.000 biglietti sono in distribuzione presso la Cgil, in via Buonarroti 12, al piano terra. (Per informazioni ci si può rivolgere al numero telefonico 48793369). Oggetto della manifestazione sono soprattutto i precari del pubblico impiego che dopo due anni vengono licenziati. «Sono oltre 6.000 i precari del pubblico impiego - hanno dichiarato gli organizzatori - assunti negli enti locali e negli enti parastatali con la legge 554 dall'Ufficio di collocamento e selezionati tra-

mite una prova pubblica, che al termine di un periodo di due anni vengono licenziati, non conservando né diritto ad una riserva posti nei concorsi di accesso alla pubblica amministrazione, né il punteggio nella graduatoria di collocamento». A fronte di questi lavoratori chiamati tramite le graduatorie del collocamento ci sono i «fortunati» della chiamata nominativa. «In altri Enti pubblici, tra cui il Coni, clientelamente assumono per chiamata nominativa ed il Governo con una apposita legge tramuta i rapporti a tempo indeterminato».